



Istituto
nazionale
di statistica

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121

APPROFONDIMENTI

16 Gennaio 2006

La dinamica dei prezzi al consumo

Dicembre 2005

A dicembre 2005, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha registrato un ritmo di crescita del 2 per cento, inferiore quello misurato a novembre (tavola 1). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato rispetto al livello del mese precedente.

Il tasso di inflazione medio annuo per il 2005 è pari all'1,9 per cento. A dicembre la dinamica del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, dell'andamento dei prezzi del comparto dei beni energetici, che hanno registrato un ulteriore rallentamento del tasso di crescita in ragione d'anno. La dinamica dei prezzi del settore alimentare permane moderata, nonostante la prosecuzione dei segnali di ripresa congiunturale. Il rallentamento dell'inflazione a dicembre si deve inoltre ai prezzi dei tabacchi, che hanno registrato un notevole rallentamento della crescita tendenziale.

Per quanto riguarda i prezzi dei servizi, l'andamento tendenziale conferma i segnali di rallentamento rilevati da diversi mesi.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,7 per cento) e dei trasporti (3,3 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione, cresciuti del 3,0 per cento su base annua.

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,7 per cento.

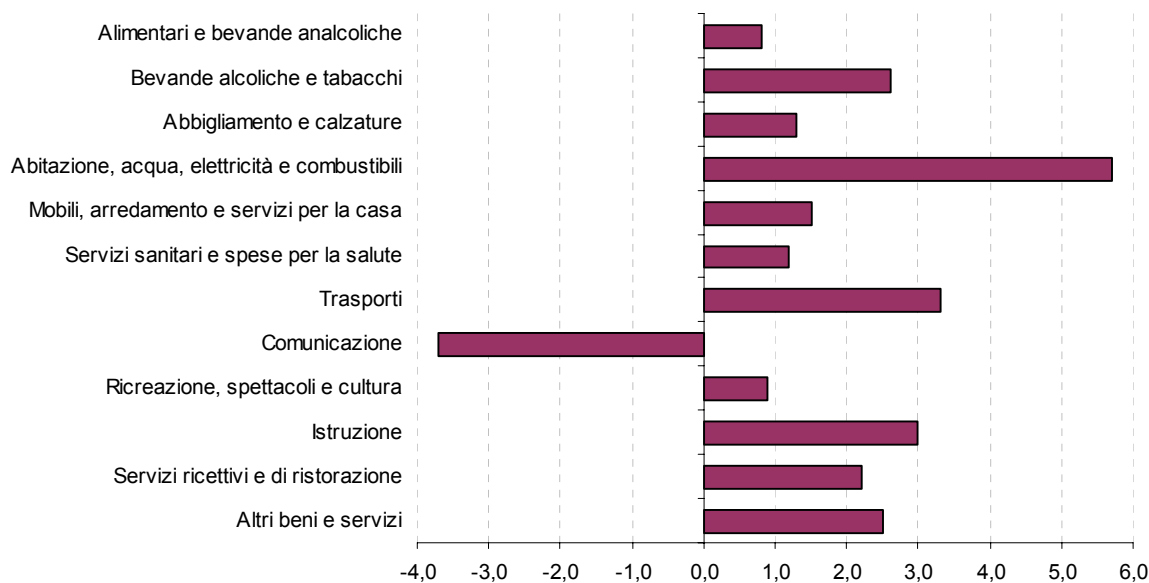
Un ritmo di crescita nettamente al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi dei capitoli dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari allo 0,8 per cento), della ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,9 per cento), dei servizi sanitari e spese per la salute (più 1,2 per cento), dell'abbigliamento e calzature (più 1,3 per cento) e dei mobili, arredamento e servizi per la casa (1,5 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Dicembre 2005*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	<u>dic-05</u> nov-05	<u>dic-05</u> dic-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 04	variazione media annua
Alimentari e bevande analcoliche	158408	0,3	0,8	0,6	0,131	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	0,0	2,6	7,3	0,076	6,9
Abbigliamento e calzature	99013	0,0	1,3	1,5	0,133	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	-0,1	5,7	5,8	0,526	4,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	0,0	1,5	1,5	0,155	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	0,0	1,2	1,2	0,093	-0,9
Trasporti	135965	0,0	3,3	4,1	0,442	4,5
Comunicazione	29784	-0,1	-3,7	-4,0	-0,110	-4,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	-0,2	0,9	0,9	0,075	0,9
Istruzione	10671	0,0	3,0	3,0	0,032	3,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	0,0	2,2	2,0	0,233	2,4
Altri beni e servizi	81825	0,2	2,5	2,4	0,207	2,8
Indice generale	1000000	0,0	2,0	2,2		1,9

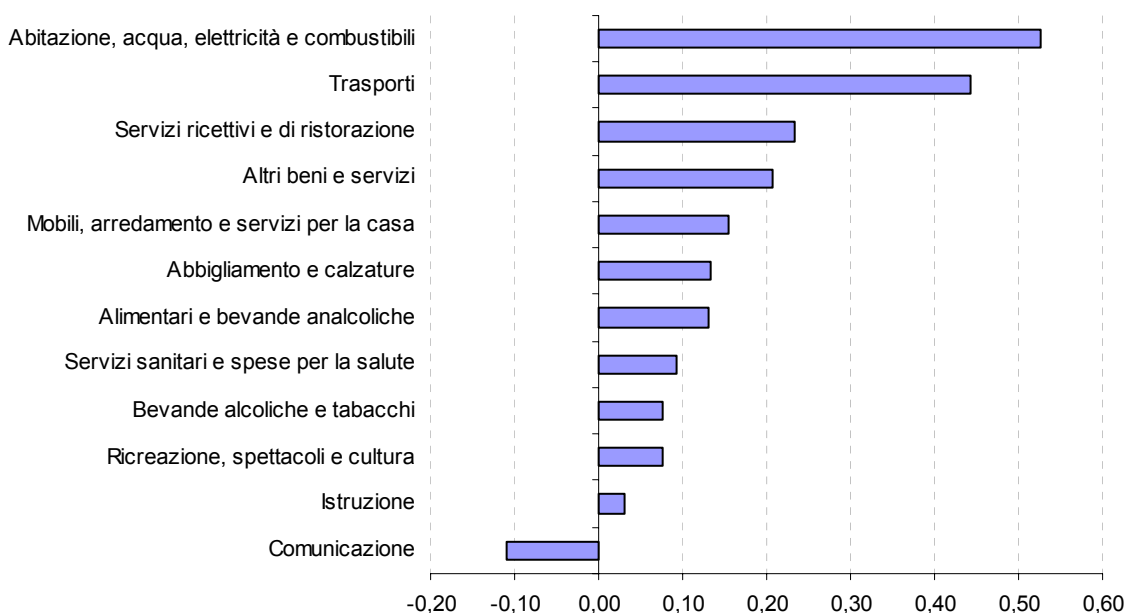
Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Dicembre 2005***(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme a quello dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega oltre la metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,968 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Dicembre 2005



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di dicembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: alimentari e bevande analcoliche (da più 0,6 per cento a più 0,8 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2 a più 2,2 per cento), altri beni e servizi (da più 2,4 a più 2,5 per cento). Rallenta, inoltre, la fase di flessione su base tendenziale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 4 a meno 3,7 per cento).

D'altra parte, rallentamenti della crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: trasporti (da più 4,1 per cento a più 3,3 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 7,3 a più 2,6 per cento), abbigliamento e calzature (da più 1,5 a più 1,3 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 5,8 per cento a più 5,7 per cento).

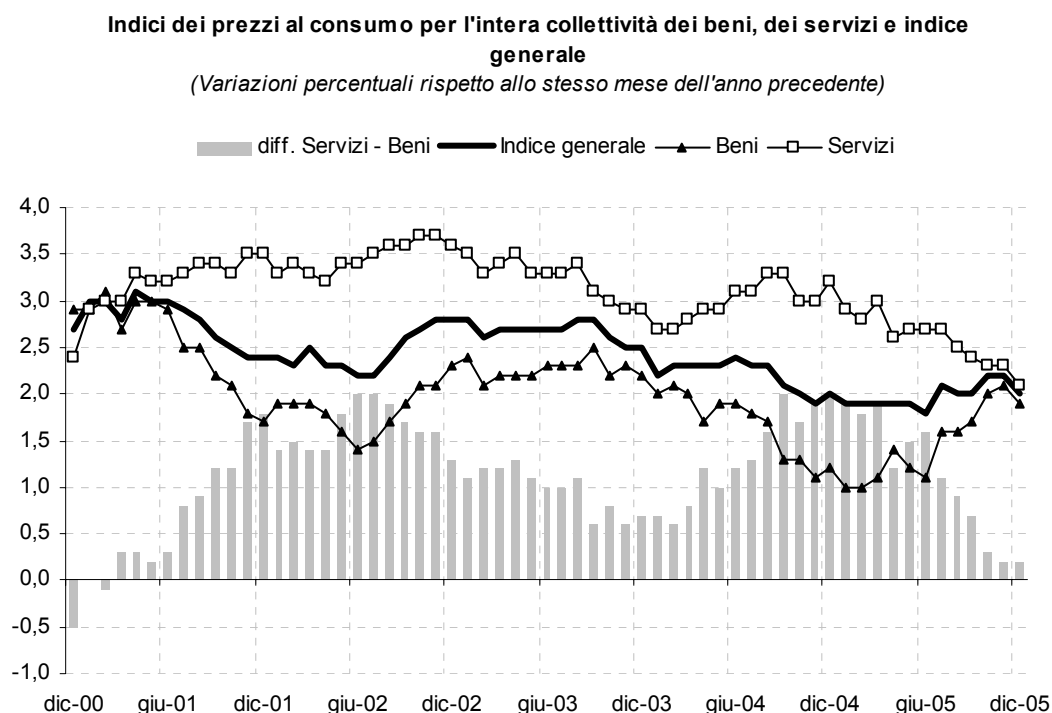
A un maggiore livello di disaggregazione merceologica, nel capitolo dei trasporti si rileva una ulteriore diminuzione congiunturale dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (meno 2,1 per cento), con un tasso tendenziale pari a più 7,8 per cento; in particolare, il prezzo della benzina verde diminuisce del 2,5 per cento rispetto a novembre (più 7,2 per cento rispetto all'anno precedente) mentre quello del gasolio cala del 3 per cento congiunturalmente e cresce dell'11,1 per cento su base tendenziale. Considerando la variazione media annua del 2005 rispetto al 2004, i prezzi sono aumentati del 9,3 per cento per la benzina verde e del 18,2 per cento per il gasolio.

Un aspetto significativo del rallentamento dell'inflazione a dicembre è dato dalla notevole riduzione del tasso di crescita tendenziale del prezzo dei tabacchi (più 3,2 per cento), rispetto a quello fatto registrare a novembre (+9,7 per cento).

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, negli ultimi sei mesi, i tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi e dei beni hanno evidenziato un progressivo riavvicinamento che ha portato il differenziale inflazionistico allo 0,2 per cento di dicembre, dall'1,6 per cento del mese di giugno (figura 3).

Figura 3



Fino a novembre tale risultato ha risentito dell'andamento accelerativo dei prezzi dei beni, e del progressivo rallentamento dell'incremento tendenziale dei prezzi dei servizi; a dicembre entrambe le componenti hanno invece evidenziato un rallentamento della crescita (tavola 2). In termini di impatto, a dicembre il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è stato pari a 1,124 punti (figura 4), mentre quello dei servizi a 0,870 punti.

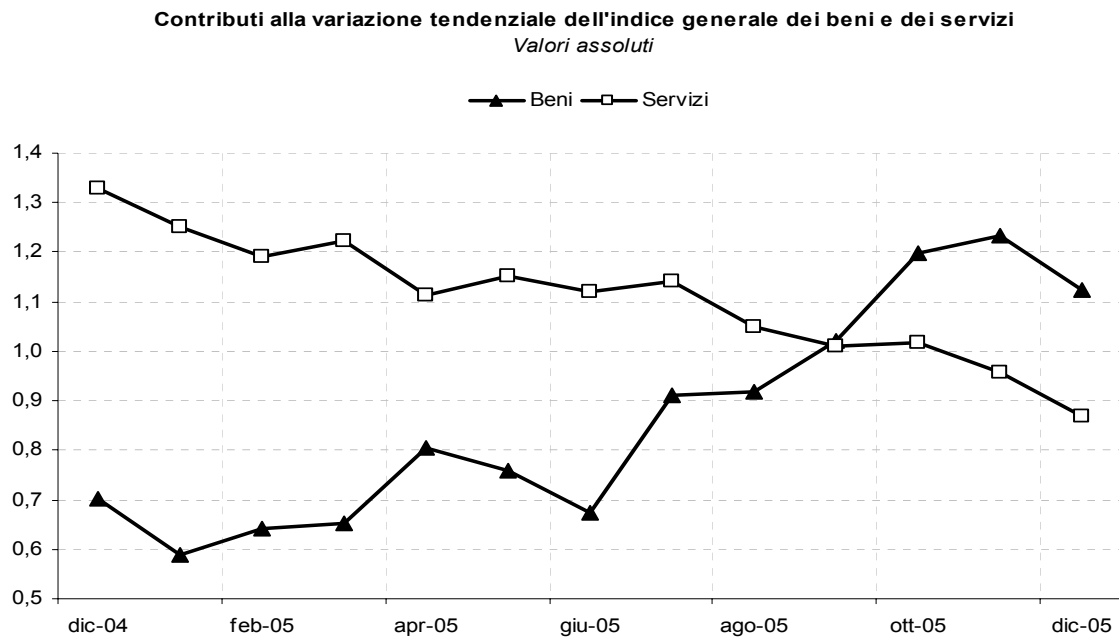
Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Dicembre 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	<u>dic-05</u> nov-05	<u>dic-05</u> dic-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 04	variazione media annua
Beni alimentari, di cui:	166192	0,3	0,8	0,6	0,141	0,1
Alimentari lavorati	100445	0,3	0,9	0,6	0,089	0,7
Alimentari non lavorati	65747	0,5	0,8	0,4	0,051	-0,9
Beni energetici, di cui:	59776	-1,0	9,3	9,8	0,554	8,9
Energetici regolamentati	25643	0,1	9,8	9,9	0,252	6,3
Altri energetici	34133	-1,9	8,8	9,6	0,302	10,8
Tabacchi	20830	0,0	3,2	9,7	0,066	8,9
Altri beni, di cui:	338943	0,1	1,1	1,0	0,363	0,5
Beni durevoli	111057	0,2	0,8	0,6	0,085	0,1
Beni non durevoli	84134	0,1	1,1	1,1	0,089	-0,8
Beni semidurevoli	143752	0,0	1,3	1,3	0,190	1,5
Beni	585741	0,0	1,9	2,1	1,124	1,5
Servizi	414259	0,0	2,1	2,3	0,870	2,6
Indice generale	1000000	0,0	2,0	2,2		1,9
Componente di fondo	874477	0,1	1,6	1,8	1,388	1,7
Indice generale al netto degli energetici	940224	0,1	1,5	1,7	1,440	1,5

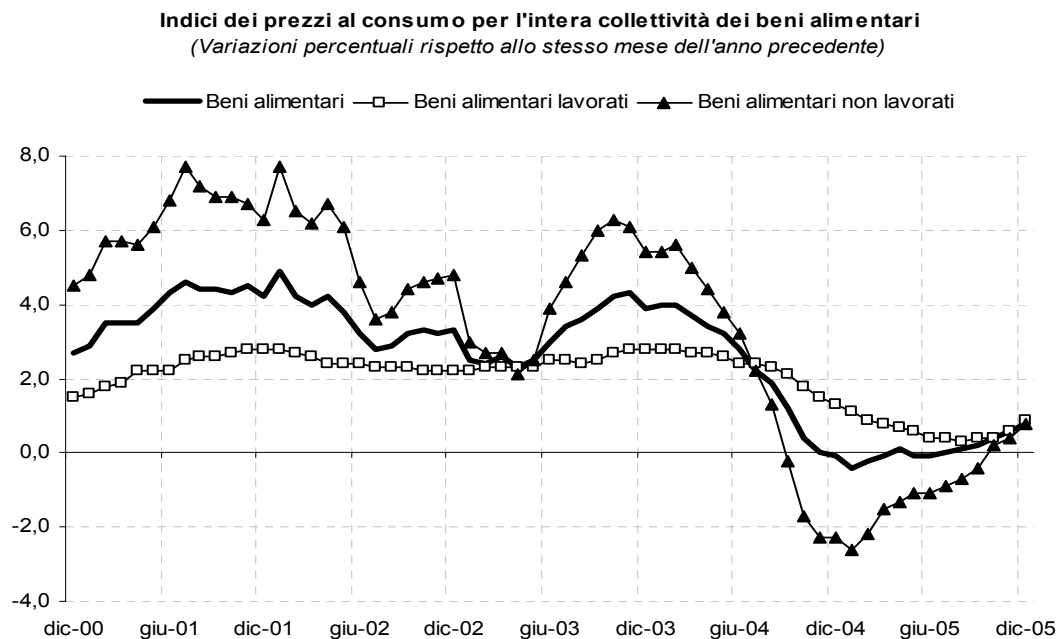
Figura 4



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve ancora alla moderata dinamica tendenziale dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che, a dicembre, hanno fatto segnare un aumento tendenziale dello 0,8 per cento.

Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, pari a meno 2,6 per cento a gennaio, nei mesi successivi è progressivamente risalito, finendo a dicembre a più 0,8 per cento, con un robusto aumento congiunturale (più 0,5 per cento) (figura 5).

Figura 5

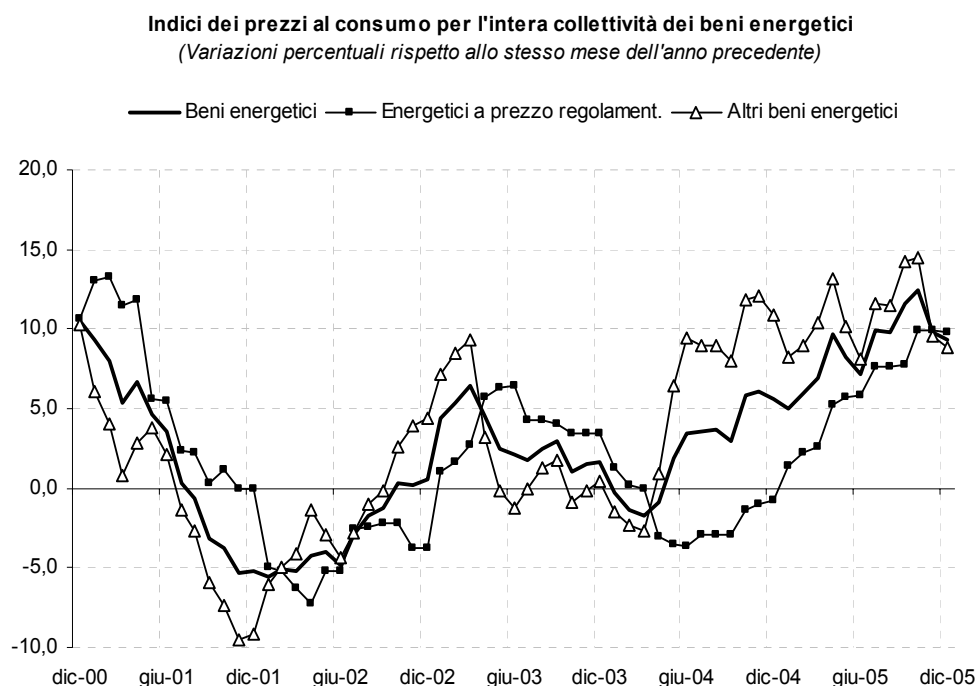


Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, la dinamica tendenziale, che a settembre aveva interrotto la fase di flessione iniziata ad agosto dello scorso anno, a dicembre ha fatto

segnare una nuova accelerazione, risultando pari a più 0,9 per cento rispetto allo stesso mese del 2004.

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è risultato, anche a dicembre, controbalanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, il cui tasso tendenziale di crescita ha evidenziato, tuttavia, una decelerazione come conseguenza della flessione dei prezzi del comparto rispetto a quelli del mese di novembre (meno 1 per cento) (figura 6).

Figura 6



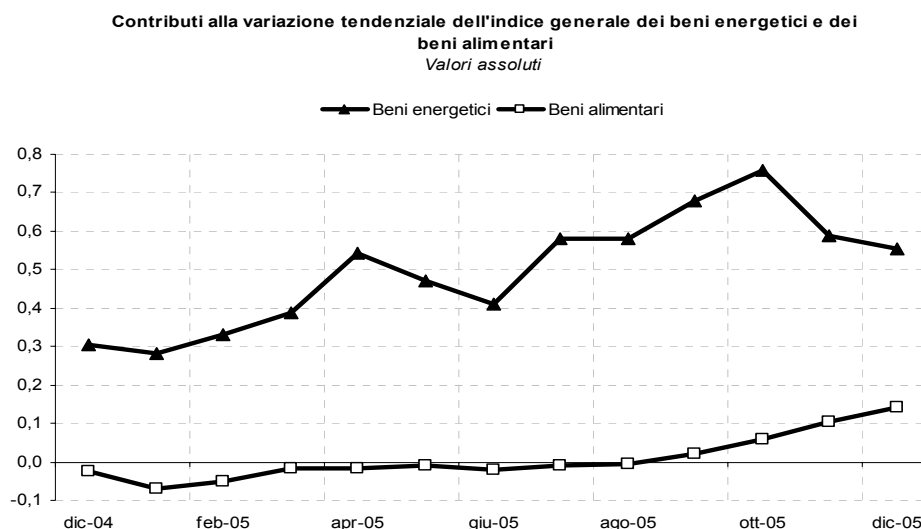
Più in dettaglio, i prezzi dei beni energetici non regolamentati sono diminuiti su base congiunturale dell'1,9 per cento, portando, a dicembre, il tasso di crescita dei prezzi misurato in ragione d'anno all'8,8 per cento, dal 9,6 per cento di novembre.

Al contrario, i prezzi dei beni energetici regolamentati hanno fatto segnare un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, che ha portato al più 9,8 per cento il tasso tendenziale. Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,554 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,141 punti percentuali (figura 7).

Un significativo contributo al rallentamento del tasso d'inflazione si deve, a dicembre, alla dinamica tendenziale dei prezzi dei tabacchi, passata dal 9,7 per cento di novembre al 3,2 per cento di dicembre.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati dell'1,1 per cento più elevati rispetto a dicembre del 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,363 punti percentuali.

Figura 7



Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a dicembre i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dello 0,8 per cento, in accelerazione rispetto al mese precedente. In controtendenza è risultato, invece, l'andamento dei prezzi dei beni non di largo consumo, il cui ritmo di crescita su base annua è passato dal 2,7 per cento di novembre al 2,5 per cento nell'ultimo mese (figura 8).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

Dicembre 2005

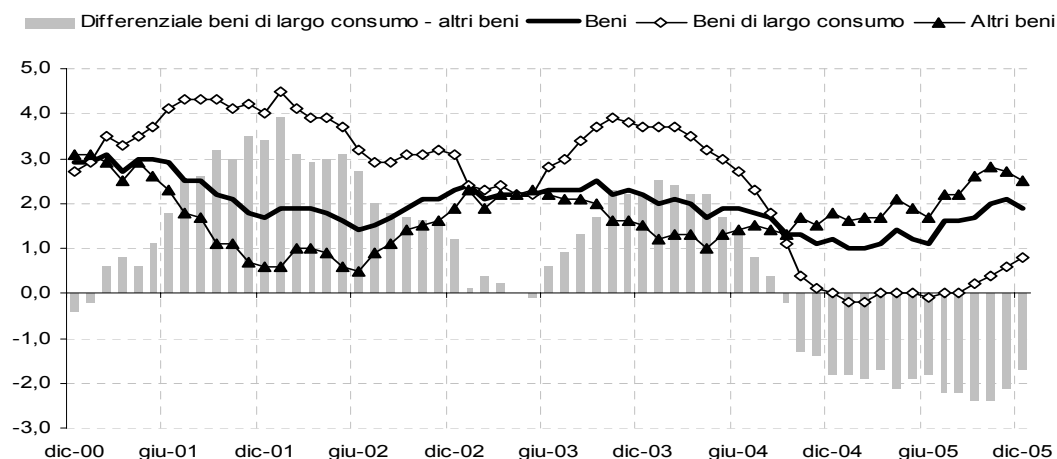
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	dic-05 nov-05	dic-05 dic-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 04	variazione media annua
Beni di largo consumo	189445	0,3	0,8	0,6	0,146	0,2
Beni non di largo consumo	396296	0,0	2,5	2,7	0,978	2,2
Beni	585741	0,0	1,9	2,1	1,124	1,5

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), entrambe le principali componenti (regolamentati e non regolamentati) non hanno registrato variazioni congiunturali; rispetto a dicembre del 2004 i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti del 2,2 per cento, mostrando un rallentamento rispetto a quanto misurato a novembre (più 2,5 per cento), mentre i prezzi dei servizi regolamentati sono aumentati dell'1,2 per cento, confermando il dato di novembre (figura 9). Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,2 per cento (in lieve decelerazione rispetto al dato di novembre). Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,2 per cento.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Dicembre 2005

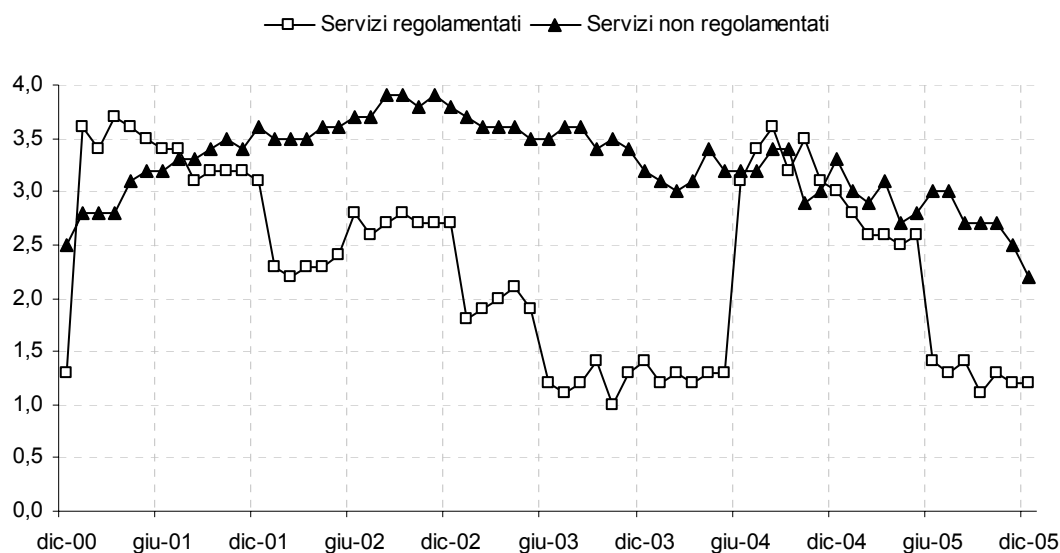
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	<u>dic-05</u> nov-05	<u>dic-05</u> dic-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 04	variazione media annua
Servizi non regolamentati	358442	0,0	2,2	2,5	0,805	2,8
Servizi regolamentati di cui:	55817	0,0	1,2	1,2	0,065	1,8
Servizi a regolam. locale	17961	0,0	3,2	3,3	0,057	2,8
Servizi a regolam. nazionale	37856	-0,1	0,2	0,3	0,008	1,4
Servizi	414259	0,0	2,1	2,3	0,870	2,6

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati

(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



L'inflazione di fondo

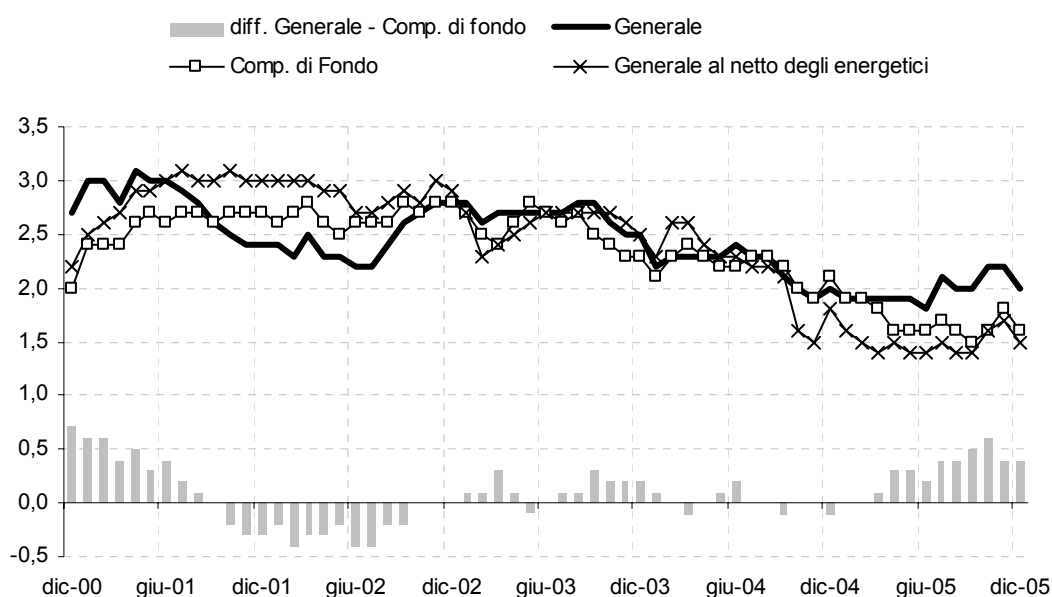
L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10).

In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, giungendo a ottobre a 0,6 decimi di punto percentuale per poi ridursi nei due mesi successivi di due decimi di punto percentuale. A dicembre l'indicatore di fondo ha registrato una crescita tendenziale pari all'1,6 per cento.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, nell'ultimo anno, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, cresciuto a dicembre dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo
dell'indice generale**
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



LE DINAMICHE MEDIE ANNUUE DEI PREZZI AL CONSUMO NEL 2005 E IL TRASCINAMENTO AL 2006

La variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale nel 2005 (più 1,9 per cento) può essere scomposta in due componenti (tavola 1): la prima (trascinamento dal 2004 al 2005) è pari allo 0,7 per cento e rappresenta l'"eredità" del 2004¹. In altri termini, se nel corso del 2005 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua rispetto al 2004 sarebbe stata comunque positiva, e pari proprio allo 0,7 per cento. Le dinamiche inflazionistiche realizzatesi nel corso del 2005 hanno contribuito per l'1,2 per cento alla variazione media del 2005 sul 2004.

Analogamente, l'"eredità" inflazionistica lasciata dal 2005 al 2006 ammonta allo 0,8 per cento, un decimo di punto percentuale superiore a quella calcolata tra il 2004 e il 2005. Nell'ultimo anno, la variazione media dei prezzi al consumo è stata più bassa di tre decimi di punto percentuale rispetto a quella registrata l'anno precedente.

L'analisi delle dinamiche dei capitoli di spesa (tavola 1) consente di individuare quelli la cui dinamica dei prezzi, in rallentamento rispetto a quella registrata l'anno precedente, ha contribuito alla discesa dell'inflazione. Il capitolo degli alimentari è passato da un tasso di crescita del 2,2 per cento nel 2004 ad una variazione nulla

nella media del 2005.

Rallentamenti hanno interessato anche il capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (da più 1,2 per cento a meno 0,9 per cento) e quello della ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,7 per cento a più 0,9 per cento).

I capitoli che hanno mostrato dinamiche in controtendenza rispetto allo scenario delineato sono quelli relativi all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 2 per cento a più 4,9 per cento) e all'istruzione (da più 2,3 per cento a più 3,5 per cento).

L'analisi delle due componenti del tasso medio annuo di crescita dei prezzi, descritte in precedenza, evidenzia con riferimento ai diversi capitoli come la crescita media annua dei prezzi dei beni alimentari nel 2004 sia stata determinata dalle tendenze in corso d'anno, essendo l'inflazione propria del 2005 pari allo 0,6 per cento.

Tendenze opposte (effetto di trascinamento inflazionistico dal 2004 al 2005 positivo e significativo come ordine di grandezza) si rilevano invece per i capitoli delle bevande alcoliche e tabacchi e dell'istruzione.

L'esame delle dinamiche dei prezzi delle diverse tipologie di spesa (tavola 2) evidenzia, con riferimento ai due principali aggregati (beni e servizi) come l'inflazione propria del 2005 sia stata relativamente sostenuta per prezzi dei beni, mentre per i servizi, la cui crescita media annua ha registrato un netto rallentamento (dal 3,1 per cento del 2004 al 2,6 per cento del 2005), si rileva un relativamente elevato effetto di

trascinamento dal 2004 al 2005.

All'interno dell'aggregato dei beni, nell'ambito dei prodotti alimentari, nel 2005 un rilevante contributo disinflazionistico è venuto dai prezzi dei prodotti non lavorati (meno 0,9 per cento rispetto al 2004).

Il notevole aumento medio annuo dei prezzi dei beni energetici (più 8,9 per cento) è stato determinato soprattutto dalla dinamica propria del 2005 (più 6,3 per cento).

Complessivamente, al netto dei prodotti energetici, l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato, nel 2005, dell'1,5 per cento, mostrando un rallentamento di sei decimi di punto rispetto a quanto registrato nel 2004.

¹ Dal punto di vista metodologico, il tasso di inflazione cosiddetto "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1 corrisponde alla variazione percentuale dell'indice misurata tra il mese di dicembre t-1 e la media dell'anno t-1. Il tasso di inflazione "proprio" dell'anno t viene calcolato, invece, come variazione misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005*(Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente).*

Capitoli di spesa	Anni				2005		
	2002	2003	2004	2005	inflazione ereditata dal 2004	inflazione propria	trascinamento al 2006
Alimentari e bevande analcoliche	3,7	3,1	2,2	0,0	-0,6	0,6	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	6,9	8,0	6,9	5,5	1,3	1,3
Abbigliamento e calzature	2,9	3,0	2,3	1,6	0,9	0,6	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	3,3	2,0	4,9	1,5	3,4	2,2
Mobili, arredamento e servizi per la casa	1,9	2,1	1,9	1,7	0,9	0,8	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	1,6	0,3	1,2	-0,9	-1,1	0,2	1,1
Trasporti	2,0	2,5	3,1	4,5	2,3	2,1	1,1
Comunicazione	-1,4	-1,7	-6,4	-4,6	-2,4	-2,3	-1,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	3,0	1,5	1,7	0,9	0,0	0,9	0,0
Istruzione	2,9	2,8	2,3	3,5	2,4	1,1	1,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,5	3,9	3,2	2,4	0,4	1,9	0,3
Altri beni e servizi	3,2	3,6	2,8	2,8	1,2	1,5	1,0
Indice generale	2,5	2,7	2,2	1,9	0,7	1,2	0,8

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto. Anni 2002 - 2005*(Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente).*

Tipologie di prodotti	Anni				2005		
	2002	2003	2004	2005	inflazione ereditata dal 2004	inflazione propria	trascinamento al 2006
Beni alimentari, di cui:	3,6	3,3	2,2	0,1	-0,4	0,5	0,3
Alimentari lavorati	2,4	2,5	2,2	0,7	0,4	0,3	0,7
Alimentari non lavorati	5,2	4,2	2,0	-0,9	-1,8	1,0	-0,2
Beni energetici, di cui:	-2,9	3,1	2,4	8,9	2,4	6,3	2,8
Energetici regolamentati	-4,2	3,9	-1,8	6,3	0,8	5,5	4,1
Altri energetici	-1,5	2,3	5,8	10,8	3,6	7,0	1,7
Tabacchi	1,9	8,3	9,9	8,9	7,2	1,6	1,5
Altri beni, di cui:	1,9	1,5	0,8	0,5	0,2	0,3	0,8
Beni durevoli	1,3	0,8	-1,3	0,1	0,0	0,1	0,7
Beni non durevoli	1,6	0,3	1,0	-0,8	-0,8	0,0	1,1
Beni semidurevoli	2,6	2,6	2,1	1,5	0,9	0,6	0,6
Beni	1,8	2,2	1,7	1,5	0,4	1,1	0,8
Servizi	3,4	3,2	3,1	2,6	1,1	1,5	0,6
Indice generale	2,5	2,7	2,2	1,9	0,7	1,2	0,8
Componente di fondo	2,7	2,5	2,2	1,7	0,8	0,9	0,7
Indice generale al netto degli energetici	2,8	2,6	2,1	1,5	0,6	0,9	0,6

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.